



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Carfizzi



Casabona



Cirò



Cirò Marina



Crucoli



Melissa



Pallagorio



*S. Nicola
dell'Alto*



Strongoli



Umbriatico



Verzino

DIARI dell'INCLUSIONE:

Attività dell'equipe multidisciplinare Rel- RdC

2018-2020

Il Responsabile Area Servizi alla Persona

Arch. Mario Patanisi

Sommario

Prefazione.....	4
Introduzione	4
Attività	7
Segretariato sociale	8
Tirocini d'inclusione	10
Sportello di ascolto psicologico	12
Gruppo donne	14
Sportello informativo “lo sapevi che?”	18
Attività di supporto extrascolastico.....	20
Laboratori per bambini 3-6 anni.....	22
Laboratori Giochiamo Insieme	25
Grafici delle attività	29
Emergenza da Covid 19: iniziative e laboratori attivati durante la quarantena.....	31
Uno sguardo al futuro ed un’occhiata al passato.....	36
L’équipe multidisciplinare	38
Ringraziamenti.....	40

Prefazione

Il presente elaborato per presentarvi il lavoro svolto nel biennio 2018/2020 dall'équipe multidisciplinare ReI-Rdc (PON Inclusione 2014-2020) costituita in seno all'Ambito Territoriale n.1 di Cirò Marina.

La presenza di diverse figure professionali tra cui assistenti sociali, psicologhe, educatori, mediatrice culturale, istruttore amministrativo e operatori extrascolastici, ha reso possibile il rafforzamento dei Servizi Sociali degli 11 Comuni attraverso la strutturazione di progetti personalizzati, presa in carico di nuclei fragili e multiproblematici e la realizzazione di servizi necessari.

Per la prima volta i nostri Comuni possono vantare della presenza di un gruppo eterogeneo di professionisti dotati di spirito motivazionale e guidati dalla passione per il lavoro nel sociale.

Infatti, a pochi mesi dal nostro insediamento, l'Amministrazione Comunale ha accolto con entusiasmo, convinzione e determinazione, la possibilità di prorogare le attività di segretariato sociale, ma soprattutto di rafforzare i Servizi Sociali Comunali e dell'intero ambito attraverso i fondi ministeriali.

Sono convinto che la squadra di giovani professionisti, che ringrazio vivamente per lo straordinario impegno profuso con ottimi risultati, potrà ancora dare tanto al nostro Territorio comunale ed all'intero Ambito Territoriale.

Il Sindaco
Dott. Sergio Ferrari

Introduzione

Questo progetto nasce dal sogno di portare nel complesso Ambito del cirotano, un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'auspicato disegno di cambiamento introdotto dalla legge 328/2000 ha avuto difficile attuazione sui territori, spesso contraddistinti da indefinita stabilità amministrativa e politica e con una grave difficoltà attuativa di interventi programmatici volti al futuro.

L'ambito di Cirò Marina, ha fermamente creduto nella capacità del servizio sociale, di dare concrete risposte e forti impulsi al tessuto sociale, caratterizzato da evidenti sofferenze.

Infatti, tra i primi in Calabria, il citato ambito, ha redatto e presentato un progetto in risposta all'Avviso pubblico n.3/2016 con finanziamenti a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", con proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), poi Reddito di Inclusione (ReI), oggi Reddito di Cittadinanza (RdC), ottenendo una somma di 1.070.241,00 €.

La redazione della proposta progettuale si è basata su una visione ampia e di grande impatto sul territorio, rivolgendo la propria attenzione alle numerose difficoltà riscontrate dai tecnici del settore, nel corso degli anni. Nel lungo periodo, infatti, al di là delle difficoltà economiche, si sono riscontrate diverse situazioni di disagio alle quali non si riusciva a dare concrete risposte ed efficienti proposte di interventoolutivo. In quest'ottica, i tecnici e le amministrazioni operanti al tempo della redazione della proposta progettuale, hanno avviato un'intensa collaborazione con i diversi attori territoriali per definire, qualitativamente e quantitativamente, le condizioni sociali in cui il territorio versava. Nell'implementazione del progetto, dunque, ci si è orientati ad una visione organicistica del bisogno sociale che ha visto la necessità di un approccio multidisciplinare.

La proposta, valutata dall'amministrazione comunale, si è proiettata verso l'opportunità di un'assunzione diretta di un'équipe multidisciplinare, prevista per garantire maggiore efficienza e un sistema integrato di interventi, caratterizzato da continuità e maggiore sinergia tra gli operatori, a vario titolo, occupati nei servizi.

L'obiettivo principale, si è dunque concentrato sul rafforzamento dei servizi sociali locali ed in particolare si è provveduto ad implementare servizi ritenuti essenziali per dare la giusta risposta ai bisogni preventivamente evidenziati, come la creazione del primo **sportello di segretariato sociale**, l'attività di **assistenza psicologica**, il **servizio di supporto extra-scolastico**, la **mediazione sociale e interculturale**, i **percorsi di educativa domiciliare**.

Per il raggiungimento degli obiettivi, l'ambito, attraverso procedura di selezione pubblica, ha assunto cinque assistenti sociali, due psicologi, due educatori professionali, un mediatore culturale, due operatori amministrativi, sette operatori di supporto extra-scolastico.

In seguito al complesso processo per arrivare a una quanto più completa analisi del bisogno, dopo la progettazione degli interventi necessari e il relativo finanziamento ottenuto, e dopo l'assunzione di diciannove figure per la composizione dell'équipe multidisciplinare, il progetto ha finalmente preso vita l'1 ottobre 2018.

Allo stato di presentazione del presente elaborato, l'ambito territoriale, grazie all'ammissione della proposta progettuale presentata a valere sull'avviso1/Pais di euro 624.519,00 per le annualità 2021 e 2022 garantisce la continuità delle azioni intraprese finora e prevede la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali territoriali grazie alla quota servizi del Fondo Povertà 2018 di euro 277.595,19. Per meglio realizzare tali obiettivi è stato fatto un apposito avviso pubblico ai fini del rafforzamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale che prevede la assunzione diretta di 8 figure professionali tra cui 5 assistenti sociali, un educatore professionale e 2 amministrativi.

Attività

L'*équipe multidisciplinare* si attiva qualora vengano identificati bisogni socio-psico-educativi al di là della sola necessità economica procedendo ad impostare *il progetto personalizzato*.

Le azioni previste dai progetti, modulate in base al singolo caso, possono variare dall'inserimento in gruppi di auto aiuto (ad es. gruppo donne), in attività laboratoriali di sostegno alle capacità genitoriali (laboratori giochiamo insieme, laboratori sensoriali, educative domiciliari), alla promozione della partecipazione ad attività extrascolastiche (doposcuola, laboratori, inserimento in associazioni sportive), all'attivazione di tirocini d'inclusione.

Gli utenti vengono inoltre informati dell'esistenza dello sportello informativo "lo sapevi che?" gestito dalla mediatrice culturale dell'*équipe* e dello sportello di Ascolto Psicologico.

La discussione dei vari progetti in *équipe*, e la possibilità di una visione multiprofessionale, rappresentano un punto di forza della programmazione degli interventi, della loro realizzazione e del monitoraggio in itinere possibile grazie al confronto tra i componenti dell'*équipe*.

Di seguito verranno elencate nello specifico le varie azioni, interventi, iniziative promosse in questi due anni di attività specificando gli obiettivi e le finalità che hanno mosso i professionisti verso determinati approcci.

Nello specifico sono riportate le attività che hanno portato ad un buon risultato in termini di partecipazione dell'utenza, risposta ad un effettivo bisogno sociale, durata nel tempo.

Al termine dell'elenco delle attività già avviate, uno spazio sarà dedicato alle *proposte per il futuro*, ovvero quelle attività che intendono rispondere alle criticità sociali rilevate dai professionisti sul campo in questi due anni.

Segretariato sociale



AMBITO DI CIRO' MARINA

SEGRETARIATO SOCIALE per percettori ReI e RdC



I colloqui vengono svolti dalle assistenti sociali dell'equipe multidisciplinare in seguito ad appuntamento e sono finalizzati a rilevare, in *analisi preliminare*, eventuali bisogni *socio-psico-educativi* oltre a quelli di tipo economico

Attività: Compilazione della scheda di *analisi preliminare* e del *quadro di analisi*; eventuale strutturazione del *progetto personalizzato* o invio al Centro per l'Impiego o altri servizi specialistici; inserimento nei PUC.

Obiettivo:

- conoscenza diretta dell'utenza;
- rilevazione di eventuali bisogni *socio-psico-educativi* oltre a quelli di tipo economico.

Finalità: presa in carico globale del nucleo beneficiario della misura del sostegno al reddito.

Operatori coinvolti: assistenti sociali dell'équipe multidisciplinare ReI-RdC.

Destinatari: percettori del Reddito di Inclusione e Reddito di Cittadinanza.

Tirocini d'inclusione



AMBITO DI CIRO' MARINA

TIROCINI D'INCLUSIONE per percettori ReI e RdC

- ☐ Studente
- ☐ Disoccupato
- ☒ **Tirocinante**
- ☐ Inoccupato

L'accesso ai **Tirocini** avviene in seguito a risposta ad Avviso Pubblico e a colloquio con i professionisti dell'Equipe multidisciplinare che procedono ad assegnare a ciascun utente la posizione più compatibile alle loro *aspirazioni e competenze*.

Attività: incontri motivazionali e di orientamento al lavoro; attivazione tirocinio; monitoraggio; conclusione del tirocinio e restituzione.

Obiettivo:

- aumentare la consapevolezza verso le proprie attitudini, abilità, competenze;
- promuovere la motivazione verso percorsi di vita che promuovano la crescita personale;
- indirizzare l'utente verso il progetto di tirocinio più consono alle competenze, conoscenze e aspirazioni personali.

Finalità: attivare tirocini d'Inclusione sociale; avvicinare/ riavvicinare l'utente al mondo del lavoro.

Operatori coinvolti: psicologo, educatore, assistente sociale.

Destinatari: percettori del Reddito di Inclusione e Reddito di Cittadinanza.

Sportello di ascolto psicologico



AMBITO DI CIRO' MARINA

SPORTELLLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO per percettori ReI e RdC



L'accesso allo sportello è su appuntamento in seguito a colloquio con
l'assistente sociale e/o **telefonando al 351/8198072**

martedì e giovedì dalle 16:00 alle 18:00

Attività: colloqui di sostegno, colloqui di orientamento, colloqui motivazionali.

Obiettivo:

- accrescere la possibilità per gli utenti di avere uno spazio di ascolto e assistenza professionale;
- aumentare la consapevolezza verso le proprie dinamiche interne, fornendo strategie di gestione dei conflitti e degli stressors della vita quotidiana;
- favorire l'orientamento personale e promuovere un miglioramento della qualità della vita;
- motivare la persona, quando necessario, ad intraprendere un percorso psicoterapeutico attraverso l'invio ai Servizi Specialistici.

Finalità: aumentare la disponibilità di uno spazio di accoglienza e sostegno psicologico a favore dei percettori ReI e RdC.

Operatori coinvolti: le due psicologhe dell'équipe multidisciplinare.

Destinatari: Beneficiari ReI e RdC che in seguito a colloquio con assistente sociale abbiano mostrato necessità di colloquio psicologico per sostegno o orientamento.

Gruppo donne



AMBITO DI CIRO' MARINA

GRUPPO DONNE Percettori Rei e RdC



Gruppo di ascolto e confronto tutto al femminile

**L'accesso al laboratorio, condotto da psicologo e educatore, avverrà in
seguito a colloquio con l'assistente sociale
e/o telefonando al 351/8198072.**

Attività: Gruppo di auto aiuto, laboratori esperienziali e creativi.

Obiettivo:

- offrire uno spazio di ascolto, supporto ma soprattutto scambio tra donne molto dedite alla famiglia e poco inclini ad un'attenzione verso se stesse;
- favorire la scoperta delle risorse personali per un'eventuale entrata nel mondo del lavoro.

Finalità: fare uscire le donne dall'isolamento sociale.

Operatori coinvolti: psicologo, educatore dell'équipe multidisciplinare ReI-RdC.

Destinatari: donne beneficiarie ReI e RdC.

Dai colloqui svolti dagli Assistenti Sociali dell'équipe, con i percettori prima Rei, ora Reddito di Cittadinanza, sono emerse situazioni familiari caratterizzate dalla presenza di uomini impegnati nella ricerca di lavori saltuari e ben inseriti nel tessuto sociale, e donne dedite solo: ai mariti, ai figli e alla casa. E' apparso come dato subito evidente come queste donne, interrogate sul loro tempo libero, sulle loro amicizie e sul loro essere, lontane dai "doveri" familiari, non riuscissero a raccontare e raccontarsi perché parte inesistente della loro vita. Era chiaro, dunque, che dovevamo agire sull'isolamento sociale di queste Donne.

Da qui è nata l'idea di dare vita a un gruppo, un gruppo solo al femminile, un "Gruppo Donne" che avesse come intento primo quello di contrastare l'isolamento sociale in cui, forse inconsapevolmente, si trovavano. Sono stati organizzati due gruppi uno nel Pua di Cirò Marina e l'altro nel Pua di Strongoli.

Il Gruppo Donne è stato dapprima luogo di accoglienza e custodia del dolore di coloro che sono riuscite a trovare in questo, un contenitore dove sfogare i propri dispiaceri passati e presenti, poi fonte di energie per trovare sollievo e soluzione alla sofferenza. Si è fatto leva sul far emergere le capacità stesse delle partecipanti che hanno messo nel gruppo le proprie risorse per affrontare i propri problemi ma anche quelli delle altre. Hanno dato suggerimenti, indicazioni, hanno condiviso esperienza, gioito e pianto insieme. Ciascuna ha fatto esperienza di un contesto protetto, non giudicante e paritario in cui ragionare su come affrontare le difficoltà per poi attivare modalità risolutive delle difficoltà della propria vita. Nel gruppo si aiuta e ci si aiuta promuovendo senso di solidarietà, appartenenza e autostima. Fin dai primissimi incontri, in cui le donne sono entrate quasi in punta di piedi nel gruppo, sia per lo spazio nuovo che stavano andando ad occupare, sia per i sensi di colpa legati a l'aver lasciato la *"casa un po' in disordine"*, il *"comò non ben spolverato"*, si è respirato un clima di fiducia e di rispetto reciproco. Noi conduttrici abbiamo tenuto un diario di ogni incontro in modo da orientare le donne verso approfondimenti di tematiche e argomenti che potevano portare alla scoperta di qualcosa di positivo per le esistenze di ciascuno. Così, dopo lo sfogo della sofferenza il gruppo si è evoluto, per diventare promotore di idee per l'autodeterminazione di ciascuna partecipante ma anche per concedersi a esperienze leggere ma nutritive per anima e corpo.

E' così che sono stati organizzati, grazie a numerosi volontari che hanno voluto dedicare tempo al nostro "Gruppo Donne", incontri volti a sottolineare l'importanza di prendersi cura di sé, come l'incontro con l'estetista, quello con la stilista che ha fatto dei nostri difetti, grandi pregi, con la volontaria che ha accompagnato il gruppo in tradizioni ormai quasi sparite, come la tecnica dell'uncinetto, oppure con chi ha condotto le signore in un rilassante percorso di riscoperta della

luce interiore. Questi sono solo alcuni dei momenti speciali regalatici dai nostri volontari, che hanno permesso la compartecipazione in un unico gruppo delle donne appartenenti sia al gruppo di Cirò Marina che a quello di Strongoli. Sono nate amicizie nuove e confronti arricchenti e stimolanti.

Il Gruppo Donne sembra essere stato una **chiave di volta nel percorso di fuoriuscita** dallo stato di isolamento e di sofferenza. Le donne si sono sentite capite, supportate e, soprattutto, non giudicate. Il gruppo ha accolto le emozioni, le paure, per accendere determinazione e volontà nelle partecipanti. Questo risultato ha portato le donne a decidere di ridefinire il nome del gruppo che da generico “Gruppo Donne” è diventato “Gruppo La rinascita”.

Alcune frasi raccolte durante i gruppi:

“Riuscire ad amare se stessi è emozione e ci rende liberi”;

“E’stata e continuerà ad essere una splendida esperienza...dove si è anche fatto delle belle esperienze e amicizie! Grazie di tutto a tutti”;

“Un’esperienza che per impegni ho potuto vivere per poco ma mi ha lasciato una bella impressione, mi ha tanto aperto la mente ma soprattutto il cuore”.

Ci auguriamo che questa Pandemia passi in fretta per ritornare a dare spazio alla storia di tante donne e alle loro gioie e ai loro dolori e per far “rinascere” in ciascuna la voglia di incontrarsi, abbracciarsi, di stare ancora insieme...di vivere.

Sportello informativo “lo sapevi che?”



AMBITO DI CIRO' MARINA

SPORTELLLO INFORMATIVO “LO SAPEVI CHE?”



Lo Sportello “Lo sapevi che?” è un servizio che garantisce e offre informazioni alle persone straniere e italiane.

Obiettivi:

- agevolare la comprensione delle leggi e del contesto culturale italiano;
- favorire il rapporto con gli uffici pubblici;
- sostenere la persona nei percorsi burocratici (permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, accesso all'istruzione e alla formazione, iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale, ecc.).

Attività offerte:

- Prima informazione, facilitazione e orientamento ai servizi territoriali;
- Informativa su permessi di soggiorno, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ricongiungimenti familiari, residenza, cittadinanza e accesso all'istruzione e alla formazione;
- Ascolto, analisi del bisogno e orientamento verso gli altri servizi del territorio;
- Assistenza alla comprensione ed alla compilazione dei documenti;
- Supporto allo studio della lingua italiana.

Orari di apertura:

Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
e
Mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Sede: Centro attività équipe Multidisciplinare, piazza Kennedy, 1
Contatti: Cell. 351 8198072; **Mail:** poninclusionem.ciomarina@gmail.com

Attività: prima informazione, facilitazione e orientamento ai servizi territoriali; informativa su permessi di soggiorno, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ricongiungimenti familiari, residenza, cittadinanza e accesso all'istruzione e alla formazione; ascolto, analisi del bisogno e orientamento verso gli altri servizi del territorio; assistenza alla comprensione ed alla compilazione dei documenti; supporto allo studio della lingua italiana.

Obiettivo:

- agevolare la comprensione delle leggi e del contesto culturale italiano;
- favorire il rapporto con gli uffici pubblici;
- sostenere la persona nei percorsi burocratici.

Finalità: favorire l'integrazione, l'autonomia e la consapevolezza di sé stessi e del contesto socioculturale.

Operatori coinvolti: mediatrice culturale.

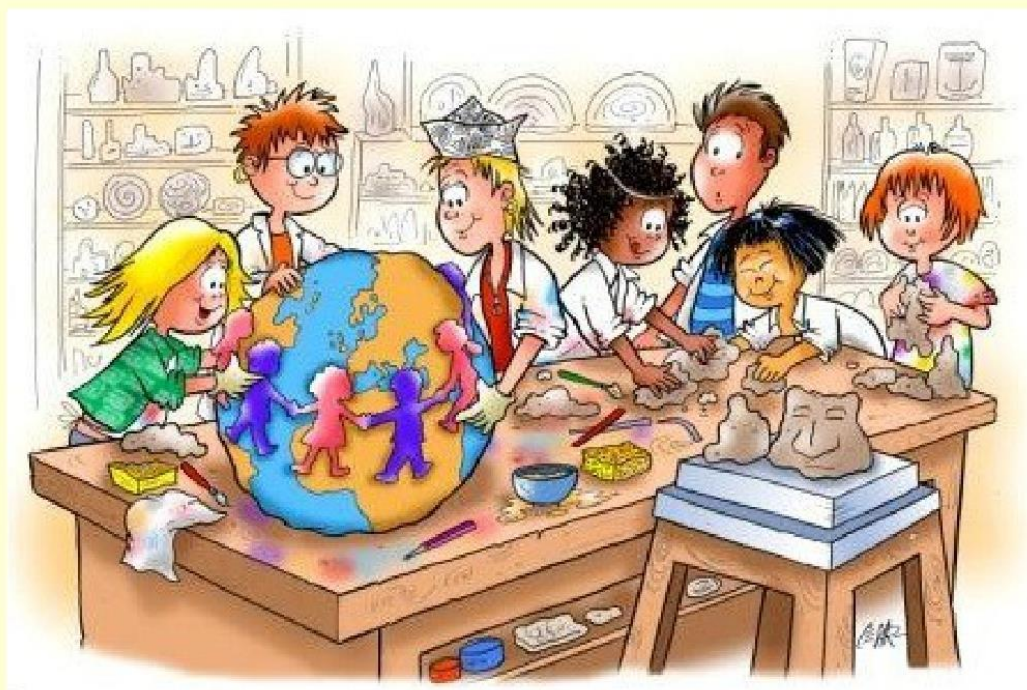
Destinatari: utenti e beneficiari Rei e Rdc.

Attività di supporto extrascolastico



AMBITO DI CIRO' MARINA

ATTIVITA' DI SUPPORTO EXTRA SCOLASTICO per nuclei familiari percettori ReI e RdC



Attività di supporto extra scolastiche, laboratori ludico-ricreativi,
lavori manuali per bambini e adolescenti.

L'accesso al laboratorio avverrà in seguito a colloquio con
l'assistente sociale e/o **telefonando al 351/8198072**

Attività: Supporto didattico – Laboratori ludico-ricreativi.

Obiettivo:

- affiancare i ragazzi nello svolgimento dei compiti, aiutarli a sviluppare un metodo di studio incoraggiando i loro punti di forza e sostenendoli nei loro punti di debolezza;
- offrire uno spazio di aggregazione dove sperimentare nuove attività cercando di trarre interessi personali e nuovi stimoli.

Finalità:

- favorire l'apprendimento, la socializzazione e l'autonomia dei ragazzi;
- accogliere le insicurezze, accrescere l'autostima e valorizzare le differenze;
- creare un clima per favorire l'instaurarsi di relazioni positive.

Operatori coinvolti: operatori extrascolastici équipe ReI- RdC.

Destinatari: bambini e adolescenti in età scolare.

Laboratori per bambini 3-6 anni



AMBITO DI CIRO' MARINA

LABORATORI PER BAMBINI 3-6 ANNI per nuclei familiari percettori ReI e RdC



I laboratori, condotti da psicologa ed educatrice, sono dedicati a genitori e bambini tra i 3 e i 6 anni.
L'accesso ai laboratori è su prenotazione in seguito a colloquio con l'assistente sociale e/o **telefonando al 351/8198072**

Attività: laboratori sensoriali, esperienziali, ludico ricreativi.

Finalità:

- creare uno spazio di socializzazione tra pari;
- sviluppare, sfruttando la matrice sensoriale delle attività, le competenze cognitive, motorie e nello specifico l'abilità oculo-manuale;
- strutturare un contesto per tutta la famiglia, in cui condividere un'esperienza creativa e ludica;
- accedere, attraverso il legame esistente tra sensazioni ed emozioni, alla sfera affettiva dei partecipanti.

Obiettivo:

- aumentare le capacità relazionali, cognitive, senso motorie;
- accrescere la consapevolezza emotiva.

Operatori coinvolti: psicologa ed educatrice dell'équipe multidisciplinare ReI-RdC.

Destinatari: bambini tra i 3 e i 6 anni accompagnati dai genitori.

Dall'osservazione che spesso, per quanto riguarda la cura e l'educazione dei bambini in tenera età, si tende a trascurare quelli che sono i bisogni di *tipo cognitivo ed emotivo* privilegiando quelli di tipo fisico e materiale, non per una effettiva incapacità ma piuttosto per questioni culturali e di consuetudine, è nata l'idea di attivare laboratori che coinvolgano le famiglie di bambini dai 3 ai 6 anni.

All'interno di questi appuntamenti, si è tentato di ricreare per i genitori e i bambini un ambiente giocoso e creativo dove riscoprire l'importanza non solo della dimensione ludica, ma soprattutto della sensorialità che risulta intimamente connessa con la sfera emotiva.

I laboratori, giocando su attività pensate per ciascuna dimensione sensoriale, hanno permesso uno scambio tra i partecipanti, e tra questi e i conduttori, che partendo da una dimensione concreta che riguarda la manipolazione del mondo e l'esperienzialità, ha favorito l'accesso a vissuti di tipo emotivo, superando eventuali resistenze e rigidità proprie dell'adulto.

Per portare un esempio, quando all'interno di un laboratorio si è affrontata la tematica dell'olfatto (senso più ancestralmente connesso alle nostre emozioni anche a livello cerebrale), abbiamo assistito a degli scambi affettuosi tra una figlia e una madre, entrambe generalmente guardinghe e difficilmente accessibili sul piano emotivo, quando quest'ultima si è lasciata andare al ricordo di quanto evocativo fosse l'odore della sua bambina quando ancora neonata.

L'auspicio è quello di poter estendere questo tipo di attività anche alle famiglie con i piccolissimi, ovvero bambini sotto i 3 anni, i quali potrebbero beneficiare in maniera ancora più precoce di una stimolazione sul piano sensoriale, cognitivo ed affettivo, e che porterebbe ad una sensibilizzazione ancora più puntuale dei genitori su questi aspetti, ed un miglioramento della relazione genitori-figli in termini di qualità e in termine di prevenzione.

Infatti, una relazione maggiormente funzionale tra genitori e figli può portare alla prevenzione di comportamenti problematici, come quelli che possono verificarsi in ambito scolastico e sociale, o più semplicemente garantire agli adulti quelle competenze e strategie utili ad affrontare i periodi di "crisi" (ad es. ingresso a scuola, pubertà...) tipici di alcune fasi del ciclo di vita.

Laboratori Giochiamo Insieme



AMBITO DI CIRO' MARINA

GIOCHIAMO INSIEME per nuclei familiari percettori ReI e RdC



I laboratori sono destinati alle famiglie con bambini e vengono attivati in seguito a colloquio con l'assistente sociale.

Per maggiori informazioni
Telefonare al 351/8198072

Attività: laboratorio ludico-creativo.

Finalità: offrire uno spazio ludico e creativo ai genitori e ai propri figli lontano dalla routine quotidiana fatta da impegni e lavoro ma anche da tablet e telefoni.

Obiettivo: rinforzare la relazione diadica attraverso la condivisione di esperienze piacevoli

- creare un ambiente in cui il bambino si sente libero di esprimere se stesso ed essere; accolto e ascoltato dal proprio genitore;
- sviluppare la sintonizzazione affettiva.

Operatori coinvolti: psicologa ed educatore/operatore extrascolastico.

Destinatari: beneficiari Rei e Rdc con bambini sotto i 12 anni.

Il Laboratorio “Giochiamo Insieme” nasce dall’idea di dare uno spazio ai genitori e ai loro bambini in cui godere di un *buon tempo insieme* fatto di esperienze creative e stimolanti.

Spesso noi dell’équipe siamo entrati in contatto con famiglie in cui erano assenti spazi dedicati al gioco e allo scambio creativo con i propri figli, spettatori di genitori troppo dediti alla casa e a faccende adulte e bambini magari abituati a trascorrere tanto tempo davanti a tablet o cellulari.

Per i più piccoli il gioco è un mezzo per esprimere pensieri, desideri, sentimenti ed emozioni, ma anche per esprimere se stessi e entrare in rapporto con gli altri. Anche per l’adulto, può rappresentare un’importante occasione sia per risvegliare quella parte creativa che troppo spesso l’adulto sopisce, sia per potenziare il rapporto con i propri figli.

Winnicott (2006), noto pediatra e psicoanalista, che ha trattato a fondo il tema del gioco, scrive: “E’ nel giocare e soltanto mentre gioca che l’individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell’intera personalità, ed è solo nell’essere creativo che l’individuo scopre il sé”, sottolineando, dunque, la grande importanza che il gioco assume per l’espressione della parte più autentica di ciascuno.

Per tale motivo è molto importante che il genitore dedichi del tempo al gioco con il proprio figlio permettendogli di:

- comunicare e rielaborare le esperienze vissute;
- ampliare il proprio vocabolario emotivo e affettivo;
- osservare modelli di comportamento sociale, emotivo e cognitivo, apprendendo così strategie d’azione e logiche;
- apprendere ruoli e funzioni sociali

e al contempo per il genitore, significa:

- entrare in sintonia con il mondo del proprio bambino,
- stimolare un sano e più efficace attaccamento,
- avere occasioni nuove per comunicare e passare messaggi importanti,
- essere un modello più consapevole di comportamenti e reazioni,
- rielaborare i modelli che inconsapevolmente sono stati trasmessi.

Date queste premesse, il Laboratorio Giochiamo Insieme ha fornito uno spazio ludico-creativo seguendo un modello specifico così strutturato:

un **rituale iniziale** di presentazione e saluto, in assetto circolare, volto a smorzare la tensione iniziale e cominciare a formare il gruppo;

una **parte centrale**, in cui è stato possibile sviluppare l'aspetto ludico-creativo privilegiando la modalità espressiva per affrontare determinate tematiche o attività, attraverso la creazione di manufatti, ricorrendo anche all'utilizzo di materiale da riciclo;

lo **spazio per la verbalizzazione**, sempre in assetto circolare, per condividere il vissuto legato all'esperienza appena fatta, senza interpretazione né giudizio;

il **rituale di chiusura**, volto al saluto tra i partecipanti.

Il laboratorio "Giochiamo Insieme" è stato realizzato nei Pua di Cirò Marina, di Pallagorio e di Casabona.

Ha visto la partecipazione di molti genitori e di bambini che hanno riscoperto la bellezza di "fermarsi" e stare insieme, lontani da televisione, telefoni e tablet.

A volte è stato necessario intervenire su quei genitori che tendevano a sostituirsi al bambino o a cercare di realizzare il manufatto più bello, insistendo molto sull'importanza del lasciare liberi i piccoli di esprimersi, perché il bello è viverci quell'esperienza, quel momento piuttosto che cercare la perfezione, l'apparenza.

Si è, inoltre, cercato di carpire attraverso i genitori se erano presenti problematiche particolari che potevano essere affrontate in una dimensione accettabile per il bambino come quella del gioco. Da qui sono nate tante richieste: *"mio figlio vuole mangiare solo cibo spazzatura"*, *"mia figlia non vuole lavarsi i denti"*. E così è nato il Laboratorio Giochiamo insieme a *Lavarci I denti* oppure quello *Mangiamo Bene*.

Durante i laboratori sono stati usati colori, fogli ma soprattutto tanto materiale da riciclo quali tappi, pezzi di stoffa, bottiglie, volantini del supermercato ecc.

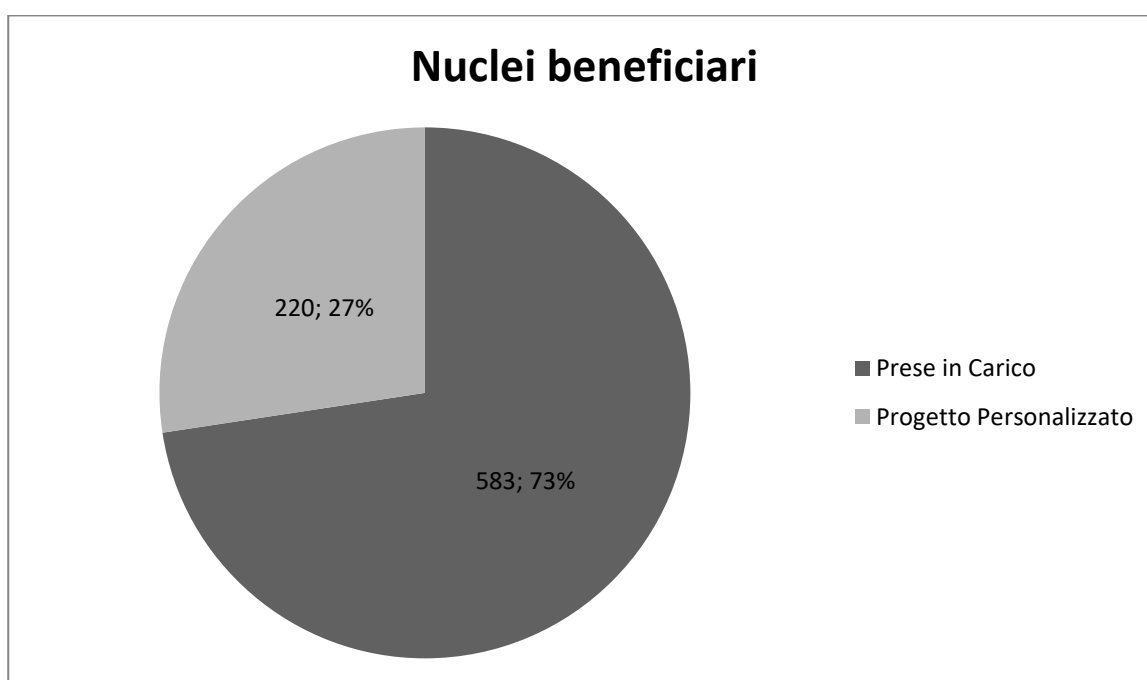
Giochiamo Insieme si è mostrato come un'alternativa a routine magari "comode" ma non nutrienti per animo e corpo sia dei più piccoli che degli adulti.

Grafici delle attività

Di seguito una documentazione di tipo quantitativo delle attività sinora descritte, con l'intento di fornire, con l'ausilio dei diagrammi a torta, un'immagine utile "a leggere" l'organizzazione e l'impatto delle azioni svolte.

Su 803 utenti colloquiati:

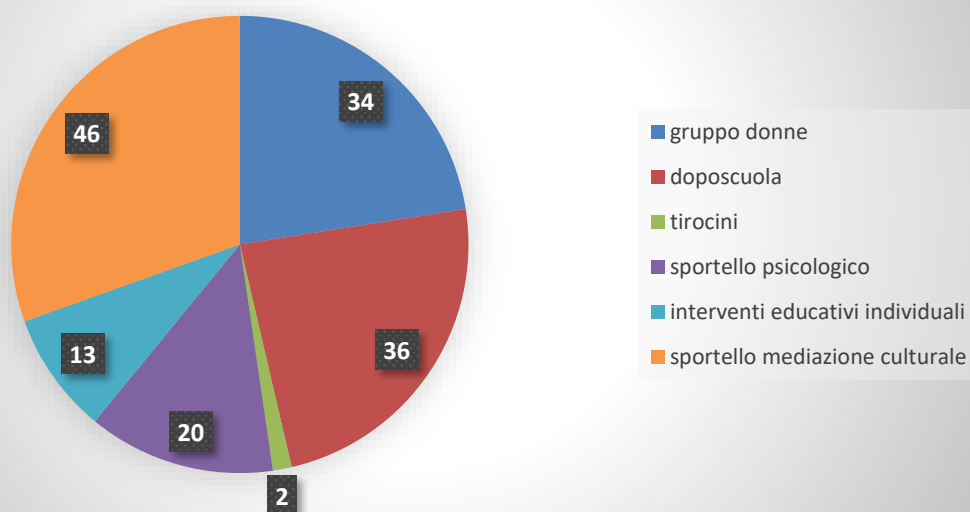
- 676 sono state le prese in carico;
- 127 i progetti personalizzati.



I progetti personalizzati hanno previsto AZIONI INDIVIDUALI:

- 34 utenti inseriti nel Gruppo donne;
- 36 studenti inseriti nel Doposcuola;
- 2 utenti inseriti nei Tirocini;
- 20 accessi allo Sportello psicologico;
- 46 accessi allo Sportello di mediazione culturale "Lo sapevi che?";
- 13 interventi Educativi Individuali.

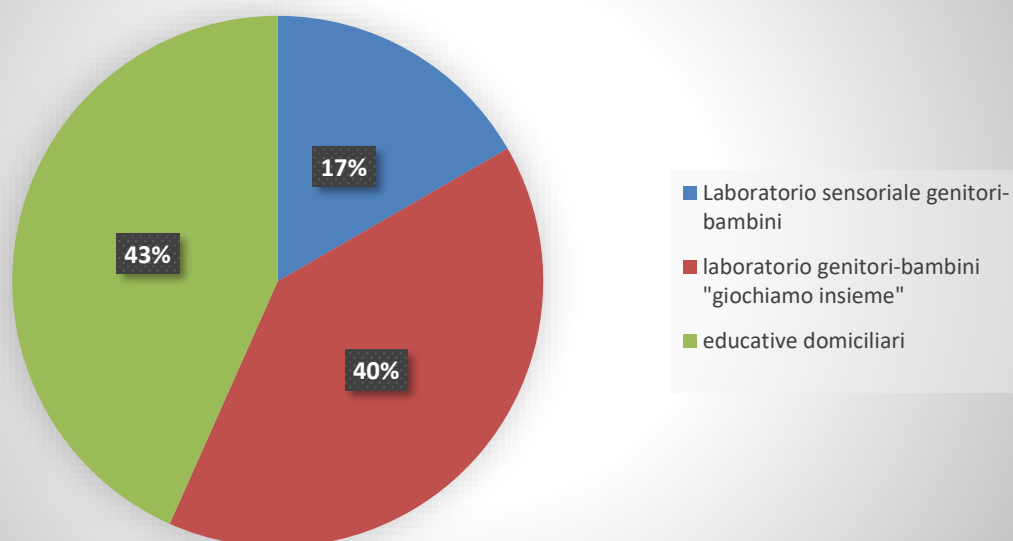
Azioni Individuali



AZIONI RIVOLTE AL NUCLEO FAMILIARE:

- Laboratorio genitori-bambini “giochiamo insieme”, 12 famiglie
- Laboratorio Sensoriale genitori-bambini, 5 famiglie
- Educative domiciliari, 17 famiglie

Azioni per nucleo familiare



Emergenza da Covid 19: iniziative e laboratori attivati durante la quarantena

Dato il periodo di pandemia, purtroppo ancora in corso, è necessario soffermarsi sul racconto delle iniziative e attività realizzate da remoto a favore dei beneficiari ReI e RdC.

Inizialmente, come chiunque altro, l'équipe è rimasta spiazzata poiché il virus ha colpito direttamente le nostre classiche strategie di intervento e l'impostazione delle nostre attività.

Le misure di contenimento della pandemia hanno spinto noi tutti a trovare nuove forme di comunicazione e contatto, così come nella scuola e nella società, così è stato anche nel Servizio Sociale. Si sono, dunque, sperimentate modalità nuove, il gruppo di lavoro ha messo in campo la creatività e la volontà di arrivare all'altro.

Quello che in principio aveva lasciato noi operatori spogli di strumenti e lontani dalla nostra utenza, si è dimostrato poi occasione per trovare nuove modalità di espressione e numerose riflessioni.

Sono arrivate “testimonianze” fotografiche, disegni, pensieri personali, da parte degli utenti afferenti ai Servizi Sociali, dei bambini dei laboratori extrascolastici e dei volontari che ci sono stati vicini anche durante i mesi di chiusura attraverso i loro vari contributi.

I servizi sviluppati costituiscono un rafforzamento di pratiche esistenti, potenziati anche tramite l'aiuto di volontari e di nuovi supporti informatici e sono:

- *supporto psicologico telefonico*, per ascoltare e fornire strategie di gestione del malessere emotivo legato all'emergenza sanitaria;
- *campagne informative sulle buone pratiche* di comportamento nell'emergenza;
- *attività di supporto extra-scolastiche* per bambini e adolescenti tramite *piattaforme Skype e Messenger*, e attività di doposcuola e sostegno ai minori attraverso il loro coinvolgimento in disegni e lavori manuali;
- *azioni di mediazione culturale*.

Inoltre, sulla pagina Facebook del PON Inclusione, è resa disponibile una guida alle agevolazioni e benefici previsti nell'emergenza a livello nazionale e suggerimenti di idee creative, giochi, ricette e attività Montessori da svolgere a casa.

Diversi volontari hanno prestato la loro attività e passione per realizzare video e/o dare suggerimenti per affrontare la quarantena quali, ad esempio, consigli alimentari, per la cura della persona, giochi motori, dediche musicali, coreografie di ballo.

Gli operatori extrascolastici, dopo quasi un mese di quarantena, per mandare un messaggio di speranza ed esercitare la capacità di sognare, hanno chiesto ai bambini “che futuro immaginate dopo la fine della Pandemia?” e “Cosa immaginate una volta usciti di casa?”.

Hanno risposto inviando dei disegni visualizzabili attraverso il link alla Pagina Facebook dell'équipe:

https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=505640013646051&id=191874141689308

Inoltre, con l'auspicio che “Presto torneremo a stringerci le mani e ad abbracciarci” si sono raccolte queste testimonianze:

https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=514513976091988&id=191874141689308

[Se non riesci a visualizzare, o se vuoi rimanere aggiornato sulle attività dell'équipe, lascia un “mi piace” alla Pagina Facebook “ReI-PON Inclusione Ambito di Cirò Marina”].

In seguito alla ripresa di alcuni tipi di attività in presenza, l'équipe con l'intento di attenzionare alcuni nuclei più fragili, ha promosso l'utilizzo del *racconto come mezzo terapeutico* invitando gli utenti a condividere il vissuto relativo alla quarantena provando a coglierne alcuni aspetti “positivi”e scegliendo il canale comunicativo preferito.

Una nostra utente ha inviato un pensiero e un video da Youtube:

“Diciamo che l'ho vissuta molto male, io che sono abituata ad uscire. L'ho vissuta malissimo e ho avuto anche problemi dal lavoro, che lo volevo anche lasciare. Ero molto decisa a lasciare il lavoro pregando quasi tutti i giorni poi ho deciso di non abbandonare la nonna e il nonno.

E prego gli angeli per rilassarmi!”

<https://www.youtube.com/watch?v=BDjBgmq9jbc&feature=youtu.be>

Un'altra ha condiviso, attraverso uno scritto, le sensazioni legate all'ascoltare attraverso i media le notizie di chi stava affrontando il virus in prima persona:

“Questa quarantena c'è a chi ha insegnato molto e a chi niente...a me i primi giorni sembrava una cosa da niente come credo sia stato così per tutti...però poi quando ho iniziato a vedere su internet persone ricoverate intubate e con ossigeno ci ho creduto davvero. Sono state immagini che mi sono rimaste impresse, vedendo quelle persone non poter respirare, non poter stare con la propria famiglia soli in un letto d'ospedale non é bello.

Ancora oggi rivedo gli occhi di quelle persone, occhi di paura che combattevano contro la morte....e nonostante tutto pensavano alle loro famiglie la cosa più bella in quest'incubo...c'era chi parlava a stento in quelle immagini che ho visto, chi non riusciva a respirare e dava solo colpi di tosse....un'altra immagine che mi è rimasta impressa, è che trasportavano un uomo in ospedale con l'ambulanza, un uomo che aveva contratto il coronavirus ed era spaventato e disperato e chiedeva aiuto alla ragazza del 118 che lavorava in ambulanza e lei lo rassicurava e lo tranquillizzava dicendogli che sarebbe andato tutto bene. Di sicuro per me la cosa brutta è stata non poter uscire con i miei diamanti (cioè i miei figli), portarli al parco giochi, a camminare sul lungomare tutti insieme, andare dalla mia famiglia...uscire tutti insieme come abbiamo sempre fatto.

Però da una parte fortunatamente abbiamo questi cellulari e ci stiamo vedendo tramite videochiamata...la cosa più bella è che mi sto godendo 24 h su 24 i miei diamanti, sempre con me e il mio compagno ...giochiamo di più, abbiamo più tempo per stare insieme. Disegnamo, coloriamo, giochiamo al parrucchiere e ad andare a fare la spesa ...alla fine non è così brutto così perché l'importante per me è avere i miei diamanti vicino e avendo loro con me è tutto più bello come lo è sempre stato...con loro vicino niente è difficile....spero torni tutto normale per poter di nuovo uscire tutto insieme come prima...”


C'è stato chi ha raccontato, usando un po' di ironia, di come ha impiegato il tempo durante la quarantena:

“In questi mesi di quarantena (che veramente io la chiamerei novantena!)...cosa non ho fatto! Altrimenti le giornate non passavano mai e c'erano anche i pensieri a farmi compagnia [...] con i miei bambini abbiamo fatto tante di quelle cose, giochi, passatempi e così ho trascorso questi mesi. L'unica cosa che non ho fatto, non ho proprio aperto la mia Bibbia e mi sento un bel po' in colpa,

anche se so che Dio mi ha perdonata, lui conosce il mio cuore e sa le mie sofferenze [...] del resto, sono fiduciosa [...] Il tempo aggiusta tutte le cose, io aspetto!”.


Il Gruppo Donne ha scelto di dare il proprio contributo attraverso questi poster:

*Pensavo che non fosse facile e che essere persone
importanti difficili non poi dentro di me
e allora non ho fatto la persona importante.*



MEGATIMO PENSO
SE - PENSO E L'UNO INDIETRO PENSO
LE COSE NEGATIVE CHE CI MA
LASCIO. QUESTA. PANDEMIA. LA
PAURA - DI - SENTIRE - UN TELEGRAMMA
E - PULCROPPA - VEDERE - TANTE VITTIME
GIORNO - DOPO GIORNO NON - VEDERE
GLI AMICI - MA - SOPRATTUTTO - DI MIO
PATER - RIABBRACCIARE I PROPR
CARI - CON - LA - PAURA - DI - NON
POTERLI RIABBRACCIARE - PIU' - LA
PAURA - DI - RESTARE - ISOLATI -
ASPETTANDO - CHE - POTREBBE SUCCESSER
RE - ANCHE - A - TE - MA - POI - CI
RIMANE - LA PREGHIERA - QUELLA
CHE VA OLTRE - LA - MORTE.
E DICO - SIAMO DIO NELLE TUE
MAMI. ALBI PIETA' DI ME E
DEL MONDO INTERO

Amorelli S.



DOBBIAMO U
MONDO A C


LIBERTÀ

LA COSA PIÙ BELLA DEL
PERIODO COVID
ASA CON LA
LIA (I MIEI
E IL TIO

LA COSA PIÙ BRUTTA DEL
PERIODO COVID.
VEDERE SU INTERNET
PERSONE INFETTE DA
COVID TRASPORTATE IN
AMBULANZA CON GLI
OCCHI PIENI DI PAURA E
CHIEDERE AIUTO AL
PERSONALE DEL 118, E POI
ANCHE VEDERLI SOLE IN
OSPEDALE. L'UNICA COSA
E PENSARE CHE TUTTI
INSIEME

CE LA
FAREMO!!

BRUNZATA CLAUDIA
VIVO A STRANPOLI MARINA E DAL MESE DI MARZO HO VISSUTO
INSIEME A TANTE PERSONE LA TRAGEDIA DEL COVID!!!





Invisibili
d'Italia

MA GRAZIE AL NOSTRO CONTE che ha
SAPUTO CON GRANDE RESPONSABILITÀ
E CORAGGIO: QUEL CORAGGIO CHE È RIUSCITO A TRASMETTERCI
X NON AVERE PAURA E DI ANDARE AVANTI!!!

CE LA
FAREMO!!

ITARI ANGELO

E UN GRAZIE ANCHE
A QUELLE PERSONE CHE
SI SONO PRESE CURA IN
TUTTO QUESTO PERIODO
DI NOI (ANGELI)

Uno sguardo al futuro ed un'occhiata al passato

La parola idea deriva dal verbo greco “eidein”, che vuol dire “vedere”. Ed è proprio il vedere oltre che ci spinge a pensare ai lavori futuri, al come si può, attraverso il nostro operato, tendere la mano al prossimo, alle categorie più fragili, al più bisognoso. L'emergenza sanitaria in corso non ha affievolito l'entusiasmo e la nostra voglia di fare, ma è stata uno stimolo in più per programmare la realizzazione di idee nel prossimo futuro.

Progettazione futura che deve sempre mantenere uno sguardo al passato, ovvero verso le criticità incontrate nel corso di questi due anni, come le resistenze di alcuni utenti che per motivi culturali non hanno familiarità con interventi simili a quelli svolti dall'équipe, e con alcune fasce in particolare, come ad esempio la popolazione maschile, con le quali probabilmente non si è ancora trovata la giusta strategia di aggancio. A partire da ciò si avverte la necessità di aprire a nuove modalità e a rivedere ciò che non ha funzionato provando ad avviare anche nuove occasioni di collaborazione.

Inoltre, avere ben chiaro il passato, permette di progettare interventi rivolti a quella popolazione che è apparsa più fragile o per la quale non esiste un servizio già avviato e funzionale.

A tal proposito, si pone l'attenzione sui giovani, sulla prevenzione della devianza minorile e sull'apporto che anche i più piccoli possono dare alla nostra società.

Per quanto detto, uno dei laboratori in fase di progettazione è quello dei **“Tavoli di Discussione”**, ovvero la creazione di un piccolo gruppo di giovani all'interno del quale trattare tematiche di rilevanza sociale. Il gruppo dei pari, che viene a formarsi nei vari incontri, dà vita a un momento di ascolto dove il giovane riesce a farsi comprendere da un adulto e allo stesso tempo riesce a sviluppare il pensiero critico. In tal modo si cercherà di prevenire “quell'identità di gruppo” che nell'età adolescenziale potrebbe sfociare in comportamenti antisociali.

Ragionando più ad ampio raggio, l'équipe si pone l'obiettivo di intensificare ancor di più i rapporti con le scuole e di istituire convenzioni.

Inoltre, riscontrando quanto sia difficile nella società moderna comprendere e mostrare le proprie emozioni, si è individuato nel **“Laboratorio di fotografia”**, uno spazio che l'utente può dedicarsi per avere una conoscenza più intima del proprio Io. Uno spazio dove “fotografare” le proprie emozioni e riconoscerle attraverso l'aiuto di un operatore. Allo stesso tempo, attraverso la collaborazione di un fotografo professionista, che potrà insegnare l'utilizzo della macchina fotografica e le varie tecniche, si potrà far accrescere nell'individuo il piacere per la scoperta di qualcosa di nuovo, stimolandone la creatività. Con le stesse finalità si intende avviare un

laboratorio di **“Espressione artistica”** (pittura, scultura e altro) prevedendo come prodotto finale un’esposizione delle opere.

Con l’intento di riproporre ambienti familiari dove poter accogliere i laboratori svolti con bambini e famiglie nasce l’idea de **“La Casa del Servizio Sociale”**, attraverso lo svolgimento di alcune attività all’interno di un appartamento allestito ad hoc.

L’idea progettuale, col fine di garantire una maggiore validità ecologica agli interventi, prevede laboratori di tipo creativo (culinari, sul riciclo creativo, laboratorio di economia domestica), gruppi di discussione con i genitori, laboratori multiculturali.

Al fine di utilizzare i proventi per un’iniziativa di tipo solidaristico è in corso la progettazione della campagna di **“Raccolta tappi di plastica”**, attraverso il coinvolgimento delle varie Istituzioni e della cittadinanza tutta.

Inoltre è in fase di valutazione l’attivazione dei **“Gruppi di Parola” (GdP)**, finalizzati al dare ascolto ai bambini ed ai ragazzi coinvolti nella separazione dei genitori, inserendoli in gruppi omogenei all’interno dei quali condividere le emozioni ed esprimere il loro vissuto, con l’aiuto di professionisti appositamente formati.

L’intento è anche quello di riproporre eventi, come quello svolto in data 27/03/2019, finalizzati alla divulgazione di dati inerenti all’andamento dei progetti con utenti ReI e RdC e di sensibilizzazione verso le iniziative di carattere sociale.

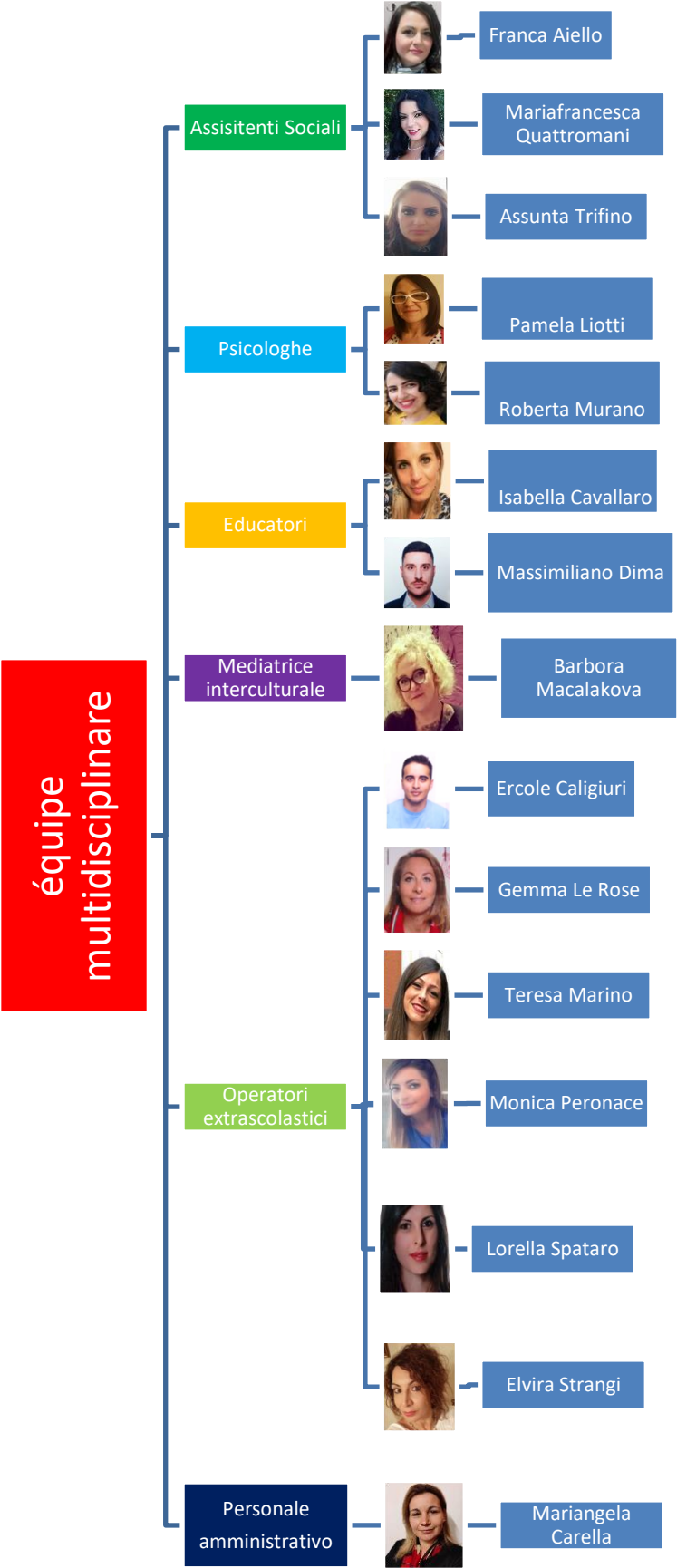
L’équipe è sempre pronta ad accogliere i bisogni dell’utenza, con la speranza, nel tempo, di poter diventare un punto di riferimento e poter garantire un Servizio consolidato sul territorio.

L'équipe multidisciplinare alla sua costituzione



Nella foto: Mediatrice culturale: Barbora Macalakova; Psicologa: Roberta Murano; Operatrice Extrascolastico: Teresa Marino; Operatrice Extrascolastico: Monica Peronace; Educatrice: Isabella Cavallaro; Operatrice Extrascolastico: Lorella Spataro; Operatrice Extrascolastico: Gemma Le Rose; Operatore Extrascolastico: Giuseppe Fazzari; Operatrice Extrascolastico: Elvira Strangi; Assistente Sociale: Mariafrancesca Quattromani; Educatore: Massimiliano Dima; Operatore Extrascolastico: Ercole Caligiuri; Assistente Sociale: Franca Aiello; Assistente Sociale: Claudio Arcuri; Psicologa: Pamela Liotti; Assistente Amministrativo: Carmen Parrotta; Assistente Amministrativo: Mariangela Carella; Assistente Sociale: Vanessa Sorrento; Assistente Sociale: Assunta Trifino. Nella foto anche la Resp. Dell'Ufficio: Maria Natalina Ferrari.

L'équipe oggi



Ringraziamenti

Un grazie sentito ai singoli cittadini volontari e alle Associazioni che hanno supportato l'équipe e ai Comuni dell'Ambito: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, S.Nicola dell'Alto, Strongoli, Umbriatico, Verzino.

